

L'Amore a Gesù Crocifisso

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (358)

Lettera comunitaria n. 21 set -ott 2021

Volontari e Catechisti Messa del Povero e altre Opere del ven. Fr. Teodoreto

Direzione: Roberto Bianco (348 529 6017), Andrea Verrastro (328 592 4956).

Redazione: Vito Moccia (335 570 7523).

Sede: Torino Centro La Salle - Strada S. Margherita, 132 – 10131

Web dell'ex Istituto secolare: www.unione catechisti.it



Il neo-eletto Presidente, **Roberto Bianco**, con i suoi predecessori, **Silvia Olivetti**, e il tuttora presente dal Cielo, Fr. Egidio.

Nel precedente numero abbiamo brevemente illustrato l'attività di Roberto per la Messa del Povero. Per comodità dei lettori riproduciamo in III° e IV° pagina tale articolo in caratteri più minuti.

La visione del Presidente Roberto Bianco

Il passaggio di testimone è avvenuto.

Il triennio precedente ha segnato profondamente l'opera Messa del Povero:

- l'estinzione dell'Istituto Secolare Unione Catechisti
- la morte di Fratel Egidio
- il venir a meno della disponibilità costante di un prete per la Messa.
- l'impossibilità del pranzo a causa del Covid.

Oggi l'opera è completamente in mano ai laici ed è nostra responsabilità continuarla nel rispetto della tradizione innovandone il servizio di carità secondo le necessità attuali.

Quindi Vita nuova nel prossimo triennio.

In cammino insieme ai poveri attenti alle nuove impellenti povertà e bisogni.

Realizzare una rete solida e costruire relazioni significative che possano concretamente essere di supporto ai bisognosi di qualsiasi razza e spiritualità.

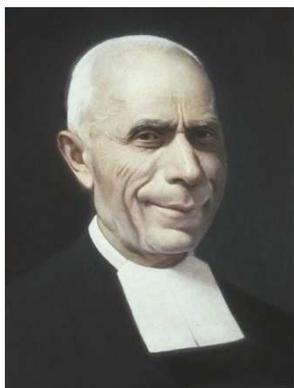
Con queste motivazioni nasce una fraternità che prende ispirazione dalle parole di Papa Francesco della "Fratelli tutti" e realizza per i Volontari della Messa del Povero quel sentirsi Famiglia che tanto ha predicato ed amato frater Egidio.

Per realizzare questa appartenenza all'Opera ritengo fondamentale riproporre una formazione permanente che si ispiri ai principi fondativi del Volontariato ed alle opere di misericordia proposte dal messaggio evangelico, che pur nel rispetto di tutte le credenze, proponga l'annuncio della croce come potenza di Dio.

Ricercando nelle piaghe gloriose, tanto care ai Catechisti ed a frater Egidio, il dono più grande da condividere ed adorare.

Il Ven. Fr. TEODORETO esemplare animatore della MESSA DEL POVERO

Cofondatore dell'Opera



Fr. Teodoro è il *cofondatore* della Messa del Povero, avendo collaborato e successivamente co-gestito, con i *Catechisti* dell'Unione Lui fondata, da questa benemerita attività, realizzata dalle *Figlie della Carità* e da alcuni *Sacerdoti* (come ampiamente documentato in occasione del centenario dell'Opera).

Mediante l'impegno personale, e incaricando di tale servizio alcuni *Catechisti*, ha animato e condotto, sempre in collaborazione con le Suore, le varie attività e adempimenti dell'Opera, caratterizzandola anche con il carisma spirituale del suo *Istituto lasalliano*.

L'Adorazione a Gesù Crocifisso: spirito di fede, di speranza e di carità

Si è così introdotta, quale emblema distintivo dell'Opera, l'*Adorazione a Gesù Crocifisso*, preghiera di apertura prima di ogni incontro comunitario per la Messa e per la Mensa, ad attestazione della viva fede e gratitudine per l'amore salvifico di Gesù: amore offertoci dal Padre nell'unione dello Spirito Santo, in comunione con i nostri *poveri* che serviamo.

L'Adorazione è in filiale unione a Maria Immacolata.

La Vergine Immacolata è la Madre spirituale di ogni uomo, e perciò i nostri *poveri*, così bisognosi di affetto materno e di consolazione, devono sentirsi sotto la sua protezione, specialmente i più provati per malattia, solitudine, crisi familiari, emarginazione, immigrazione.

L'Adorazione preghiera universale.

La riflessione sulle Piaghe di Gesù ha un carattere onnicomprensivo, come è attestato dalle intenzioni espresse nel corso della recita: per la Chiesa, per il Papa e l'Episcopato, per i Sacerdoti, le Religiose e i Consacrati, per il Laicato in tutta la ricchezza delle sue manifestazioni e con particolare riguardo alle Famiglie, per l'unità dei Cristiani e dei credenti, per chi non conosce Dio e il suo amore crocifisso, per il suffragio dei defunti. Il vincolo di fratellanza è per tutta l'umanità, affinché ci sentiamo animati dalla fiamma del Cuore trafitto di Gesù, nella richiesta di perdono a Lui e ai fratelli, nel concedercelo reciprocamente, e nel conforto nella sofferenza.

Questa è la rapida e necessariamente superficiale sintesi della preghiera che recitiamo ogni domenica, quale premessa e preparazione alla reale *ri-presentazione* della *Mensa e sacrificio eucaristico* officiato da Gesù il Giovedì santo, quale appunto è la santa Messa.

L'Adorazione premessa al convito e al servizio fraterno

La recita dell'*Adorazione* precede altresì l'abbondante *pranzo* ristoratore che subito segue alla Messa, ed è l'anima interiore dell'assistenza diretta nelle necessità fisiche e – ove possibile – sociali degli Ospiti. Sono note, e non mi soffermo, le prestazioni dei Volontari e dei Catechisti per le cure sanitarie, le visite agli ammalati (e solidale impegno anche da parte di taluni *poveri* ospiti) la toelettatura, l'assistenza in adempimenti burocratici, le gite, gli intrattenimenti festosi e altre simili iniziative per la serenità e il buon umore.

Lasallianità e promozione del laicato catechistico e caritativo

Ma da fr. Teodoreto scaturisce altresì la gestione, la formazione e la stessa continuità dell'Opera. L'inserimento dei Fratelli delle Scuole Cristiane è avvenuto perché si sono dedicati alla Messa del Povero i Fratelli Assessori dell'Unione fondata da fr. Teodoreto, e tra questi ricordiamo in particolare fr. Gustavo, cui è appunto dovuta, come già rilevato, l'istituzione dei *Volontari*, l'attuazione del *Centro Andrea* e la strutturazione della Messa del Povero in *Associazione*, adempimenti effettuati in collaborazione di Roberto Bianco ed altri generosi operatori. Ricorriamo alla intermediazione di fr. Teodoreto, e con Lui al suo *Ispiratore, Fra Leopoldo Maria Musso*, che nel suo Diario prevede e preconizza il servizio di *carità per i Poveri* (come a più riprese attestato nelle nostre pubblicazioni, e su cui è fondato il nostro umile servizio).

Pubblichiamo l'articolo già presente nella lettera precedente per chi non lo avesse ancora letto



(... detto per scherzo, ma ci voleva ... Finalmente! Alleluia!)

Roberto Bianco presidente della MESSA DEL POVERO!

Esultare e complimentarsi per incarichi ricevuti in un'Opera che si ispira alla Carità Cristiana, in modo specifico e particolare verso i Poveri e i più derelitti, attraverso la proposta loro conferita di un'istruzione catechistica, e in modo speciale nell'offrire cibo, vestiario e assistenza varia, in atteggiamento di disinteressata amicizia, può sembrare un controsenso. Ma per Roberto l'esultanza ci vuole comunque, poiché in definitiva ha il significato di evidenziarne la modestia e l'umiltà.

Invero, per chi frequenti quest'Opera, la figura e l'azione di Roberto sono sempre emerse come determinanti nelle decisioni di rilievo, ma altresì in quelle minute, il che vuol dire spaziare dalla scelta della sede alla sistemazione dei tavoli per il pranzo che segue alla Messa.

E ciò che rende ancora più importante e delicata la sua azione è il fatto che l'abbia svolta non da solo, ma in stretta e paritetica collaborazione, ancorché necessariamente e volutamente subordinata, con colui che possiamo considerare uno dei Fondatori dell'Opera, il compianto **Fratel Gustavo Furfaro**, avendone consentito la perseveranza e lo sviluppo in un momento di crisi in cui poteva profilarsi anche la cessazione dell'attività.

L'Opera, risalente agli anni 1928 per iniziativa delle **Figlie della Carità**, e poco dopo assecondata dall'**Unione Catechisti** del ven. **Fr. Teodoreto**, aveva sede in via Vanvitelli, in locali dell'Opera Pia Lotteri, condotta dalle suddette Suore, nella zona precollinare di Torino. Senonché nell'anno 1989 tali locali non sono più risultati idonei, per cui si è posto il problema di non facile soluzione di una nuova sede.

In questa difficile circostanza, se l'animatore di fondo è stato Fr. Gustavo, determinato a fare perseverare l'opera tanto a cuore a Fr. Teodoreto, la sua guida spirituale - Roberto Bianco ne è stato l'infaticabile e corresponsabile coadiutore, e con lui un nutrito gruppo di quelli che sarebbero stati i **Volontari Lasalliani**. E

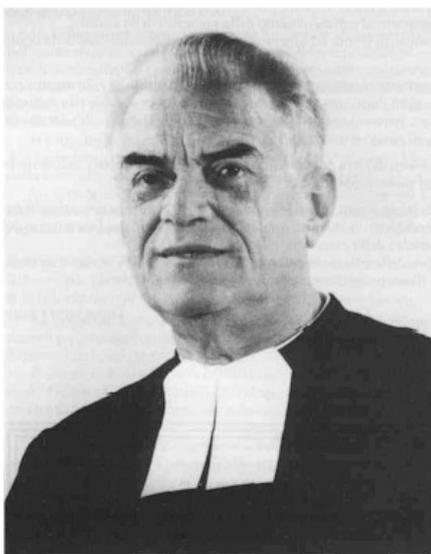
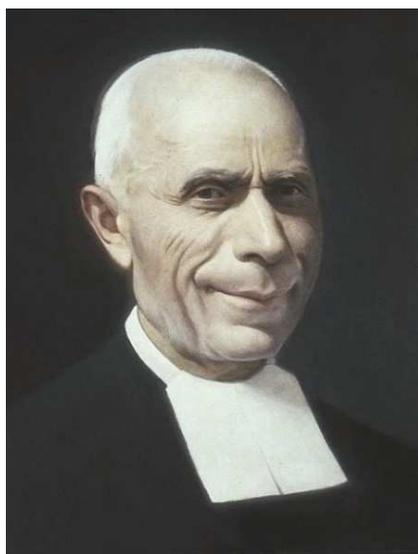
sì, perché dallo zelo e dall'alacrità di lavoro per la ricerca della nuova sede, sono scaturite altre e non meno importanti innovazioni cui ci limitiamo solo a qualche cenno, in attesa che ne sia data una più dettagliata esposizione.

Abbiamo detto dei Volontari Lasalliani, con il che si è costituita un'Associazione di fatto, poi legalmente riconosciuta e perciò munita di un proprio Statuto e Regolamento, incentrata sulla gestione della Messa Del Povero, pur con libera adesione, ed orientata alla animazione spirituale nell'esercizio della virtù della Carità. La nuova sede è un edificio autonomo, con ampio salone, per la celebrazione della Messa Domenicale, quindi per il successivo pranzo e per le riunioni e incontri vari, debitamente dotato di idonea cucina.

Ed essa ha anche un nome: "**Centro Andrea**", come sottotitolo della ragione sociale "Messa del Povero", un nome che ha una storia ed in certo senso è connesso all'Opera, trattandosi di un infante prematuramente deceduto a pochi mesi, figlio di una coppia di Sposi Volontari, e insignito quale "Piccolo Protettore dell'Opera", accanto ai vari Venerati Fondatori. E risulta di forte carica spirituale l'emblema di un innocente Angioletto in un'Opera, che pur annoverando molti giovani, ha una cura ed attenzione particolare per gli anziani e gli indigenti.

Da questi lineari e brevi cenni, emerge una pur pallida idea del lavoro svolto dall'attuale Presidente per la perseveranza della Messa Del Povero, tanto più che il suo impegno ha anche una personale componente spirituale, essendo il Papà del piccolo Andrea.

Con l'istituzione dell'Associazione, si è altresì configurata la figura del Presidente, e tra queste ve ne sono state talune di alto rilievo, come lo Scomparso, ma sempre presente in spirito, **Fr. Egidio**.



E non si può concludere questa breve rassegna senza un profondo e vivo ringraziamento alla precedente titolare della Presidenza, la **carissima Silvia Olivetti**, la cui lunga e impegnata attività è stata molto fruttuosa, con grande vantaggio per l'Opera e per il cammino che ora tocca a Roberto condurre. (Torino, 20.7.2021)

L'Operatore alla Messa del Povero: Un Volontario Catechista

Il servizio prestato dai Volontari alla *Messa del Povero* è un atto di generosa carità, ma intessuto altresì di viva e profonda *Catechesi*. Ai *Poveri* infatti, ospiti dell'opera, viene offerto un pranzo completo, certamente da definire dignitoso, essendo allestito nei vari piatti di consuetudine. Ma esso viene servito dopo la celebrazione della S. Messa – non obbligatoria ma facoltativa, alla quale però partecipa generalmente la totalità – e nella predica viene praticamente formulata una

catechesi alla portata di tutti. Ma oltre a questo aspetto fondamentale, va rilevato il clima spirituale in cui avvengono gli incontri con gli ospiti, sovente caratterizzati da consigli, colloqui personali, specie quando riguardano assistenza ed aiuti.

E' importante pertanto per i *Volontari* avere ben chiara la consapevolezza che essi operano anche da *catechisti*, tanto più nel tempo attuale in cui la catechesi effettuata dai fedeli è qualificata come *ministero ecclesiale*. Riportiamo uno stralcio da un articolo di *don Michele Roselli*, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano (cfr. *La Voce e il Tempo* del 23 maggio 2021), in cui viene evidenziato tale carattere di *ministero ecclesiale*:

«Con il Motu proprio *Antiquum ministerium* dell'11 maggio, papa Francesco istituisce il ministero del catechista: un servizio antico, presente nella Chiesa sin dalle origini, e profondamente attuale. Il contesto che viviamo, infatti, per l'imporsi di una cultura globalizzata e per la rinnovata consapevolezza dell'urgenza dell'evangelizzazione e della inculturazione del Vangelo, richiama l'importanza del compito che i catechisti svolgono. "Anche ai nostri giorni, sottolinea il testo, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede." L'istituzione di questo ministero indica che la responsabilità di servire la missione della Chiesa non è compito solo dei presbiteri. E ciò è ancora più evidente se si considera questo Motu proprio nell'orizzonte di *Spiritus Domini*, la lettera apostolica di inizio gennaio, circa l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del lettorato e dell'accollato. Tratteggia infatti la prospettiva di una Chiesa ministeriale, di una Chiesa ricca di ministeri diversi e connessi.»

E' quindi opportuno che i nostri *Volontari*, specialmente i giovani, percepiscano l'importanza di erogare una *catechesi* adeguata alle aspettative della mentalità contemporanea, affinché la luce del Vangelo e le esortazioni animate dalla parola di Dio possano essere recepite con frutto dai nostri interlocutori.

E' la costante esigenza del Papa, secondo le raccomandazioni formulate ancora recentemente all'udienza del 17 settembre u. sc., dei responsabili della Catechesi in Europa, di cui riportiamo qualche stralcio: «*Il Catechista? E' un creativo. Mai essere stanchi e ripetitivi. – La comunità cristiana senta l'esigenza di suscitare questa vocazione e di sperimentare il servizio di alcuni uomini e donne che, vivendo della celebrazione eucaristica, sentano più viva la passione di trasmettere la fede come evangelizzatori.*» (cfr. *Avvenire* del 18 settembre 2021.)

Grazie e cordialità. Vito

Dona il tuo 5 x mille e invita i tuoi amici a fare altrettanto

ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO
C.F. 97540030018
IBAN IT 38 C030-6909 6061 00000012411

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI
Firma accanto a "Organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" e indica il C.F. della fondazione
C.F. 09809670012